

_Lettera_N_0780

A don Giovanni Bonetti

Torino, novembre 1864

Caro mio D. Bonetti,

Appena avrai ricevuto questa lettera va' tosto da D. Rua e digli schietto che ti faccia stare allegro. Tu poi non parlare di Breviario fino a Pasqua: cioè sei proibito di recitarlo. Di' la tua messa adagio per non istancarti. Ogni digiuno, ogni mortificazione di cibo è proibita. Insomma il Signore ti prepara lavoro, ma non vuole che tu lo cominci se non quando sarai in perfetto stato di sanità e specialmente non darai più un getto di tosse. Fa' questo, e farai quello che piace al Signore.

Tu puoi compensare ogni cosa con giaculatorie, con offerte al Signore de' tuoi incomodi, col tuo buon esempio. Dimenticava una cosa. Porta un materasso nel tuo letto, aggiustalo bene come si farebbe ad un poltrone matricolato; sta' bene riparato nella persona in letto e fuori letto. Amen.

Dio ti benedica.

Tuo aff.mo in G. C. Sac. Bosco Gio.